Allegato a: RAS AOO 10-01-00 Determinazione n. 5914 Prot. Uscita n. 105894 del 20/11/2026

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione Generale del Lavoro
Servizio Governance della Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro

Vademecum operativo per la progettazione didattica della filiera IeFP: percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Qualifica e Diploma, e Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, (IFTS) Specializzazione, in regime duale

Versione 3.0 agg. al 30.03.2026

INDICE

PREMESSA 4

1. LA NEGOZIAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA 10
   1.1. La Procedura di negoziazione della Progettazione Didattica: Le finalità ddel Fine Tuning .. 10
   1.2. L'oggetto della negoziazione: Elementi Generali 11
   1.3. Standard formativi di apprendimento: Contenuto e articolazione 14
      1.3.1. Atlante Nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni: Profili e Indirizzi, Specializzazioni 16
      1.3.2. Competenze culturali di base (percorsi triennali e di quarto anno)
      1.3.3. Competenze comuni (percorsi di quinto anno)
      1.3.4. Competenze tecnico-professionali (Triennio, quarto anno, quinto anno) 15
   1.4. Risultati di apprendimento 18
   1.5. Il sistema duale 20

2. L'ESPERIENZA DEL FINE TUNING NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 23
   2.1. Breve sintesi dell'esperienza negli Avvisi 23
   2.2. Risultati dell'attività svolta 24

3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA DEI PERCORSI IEFP 26
   3.1. Percorsi oggetto della negoziazione 26
   3.2. Struttura dei percorsi formativi (fino all'Avviso 2021 – Triennio 2022-2025) 26
   3.3. Struttura dei percorsi formativi (Avviso 2022 – Triennio 2023-2026 e 2024-2027 e Avviso 2024 triennio 2025-2028) 27
   3.4. Struttura dei percorsi formativi di quarto anno e di quinto anno IFTS
   3.4. La procedura di negoziazione della progettazione didattica 28

4. LA NEGOZIAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA: PROCEDURA, MODELLI E TEMPISTICA 30
   4.1. Procedura 30
   4.2. Procedura per le Figure professionali già negoziate 30
   4.3. Procedura per le Figure professionali non ancora negoziate 31
   4.4. La modulistica 32
   4.5. Tempistica 32

5. IL PIANO PERSONALIZZATO 33

6. **- ALLEGATO A: Modulistica - Schede Profilo - Requisiti didattici minimi (IEFP TRIENNIO);**

   -ALLEGATO B: Modulistica - Schede Profilo - Requisiti didattici minimi (IEFP 4 ANNO);

-ALLEGATO C: Modulistica - Schede Specializzazione - Requisiti didattici minimi (IFTS 5 ANNO);

- ALLEGATO D: Storico dei profili professionali e delle Specializzazioni negoziate attraverso la procedura di fine tuning......35

PREMESSA

Il presente documento si propone di disciplinare le modalità di realizzazione della progettazione didattica dell'Offerta formativa regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) (Qualifica e diploma) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) (Specializzazione), fornendo ai soggetti attuatori uno strumento di supporto e di riferimento in complementarità con quanto definito dalle specifiche direttive e dagli Avvisi pubblici programmati.

Nel settennio 2014-2020 la Regione Autonoma della Sardegna ha potuto rafforzare gli interventi avviati nella precedente programmazione per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione previsto dalla normativa vigente e, nel contempo, attraverso la sperimentazione del sistema duale, garantire ai giovani opportunità formative adeguate ad affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro allineando l'offerta formativa regionale del sistema educativo professionalizzante alla domanda di competenze richieste dalle realtà produttive in ambito nazionale e regionale.

Nell'anno 2018, sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 44/15 del 5 settembre 2018, in attuazione del nuovo quadro normativo definito dal D.lgs. 61/2017 e dettagliato nell'Accordo siglato dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione nel rispetto di quanto stabilito nell'Intesa in Conferenza permanente Stato Regioni del 24 settembre 2015[1], nonché dal Protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Autonoma della Sardegna del 13 gennaio 2016,è stata avviata in Sardegna la sperimentazione del sistema duale con la pubblicazione di due Avvisi, l'uno per il conseguimento della Qualifica professionale di Operatore (triennio) e l'altro per il conseguimento del Diploma professionale di Tecnico (quarto anno).

In coerenza e continuità con il percorso avviato per la costruzione del "Sistema regionale IeFP", nel 2019 è stato pubblicato un Avviso per il finanziamento dei percorsi triennali IeFP per gli anni scolastici 2020/2023, al quale ha fatto seguito nel 2020 la pubblicazione di un nuovo Avviso per il finanziamento dei percorsi triennali IeFP per gli anni scolastici 2021/2024.

Contemporaneamente, nel 2020, per rinforzare l'azione di contrasto alla dispersione scolastica e per favorire l'inserimento lavorativo attraverso il reinserimento in percorsi formativi, tramite il Programma Garanzia Giovani II Fase – Scheda 2 B, è stato approvato *l'Avviso pubblico per la costituzione dell'offerta formativa dedicata a destinatari di età compresa tra 15 e 18 anni che hanno aderito al Programma di*

[1]Accordo in Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 settembre 2015, n. 158, sul progetto recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale".

Garanzia Giovani in Sardegna per il conseguimento della Qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. A), del D.lgs. 226/2005 e sperimentazione del sistema duale. "Formazione mirata all'inserimento lavorativo. Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi".

Nel 2021 è stato approvato *l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 226/2005. Anni formativi 2021-2022*.

La programmazione regionale dei percorsi IeFP interviene anche per l'annualità 2021 con la D.G.R. n. 23/25 del 22 giugno 2021, avente ad oggetto: "*Sistema regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Programmazione dell'offerta formativa per gli anni 2021-2025*". La citata Deliberazione individua le strategie e gli obiettivi da perseguire nel triennio e, in particolare, introduce le seguenti novità:

- per favorire il processo di semplificazione delle procedure di affidamento delle risorse finanziarie ai beneficiari, dispone l'eliminazione della procedura di valutazione di merito delle proposte progettuali rimandando la verifica della progettazione alla procedura di fine tuning, già prevista nei precedenti Avvisi;
- per rafforzare il contrasto alla dispersione scolastica, dispone il potenziamento delle risorse finanziarie a favore dell'offerta formativa di IeFP e l'adozione di misure di orientamento e informazione e di azioni di supporto al sistema;
- nell'ottica del completamento dell'intera filiera dell'offerta formativa di IeFP, al fine di garantire ai destinatari la possibilità di accesso ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (Livello 5 EQF) come previsto dalla L. 15.07.2022 n. 99 "*Istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*", dispone l'attuazione della continuità formativa attraverso un'offerta stabile di percorsi di quarto e quinto anno per i destinatari che porteranno a compimento i percorsi di qualifica triennali avviati nel 2016 e il percorso di diploma di tecnico professionale (quarto anno) nel 2022 e nei successivi cicli di programmazione;
- in ottemperanza al disposto del D.lgs. 61/2017, a valere sulle risorse che saranno programmate col futuro PR FSE+ 2021-2027, dispone di attivare, di concerto con la Direzione generale della Pubblica Istruzione, un'azione di sistema al fine di favorire il raccordo tra il sistema regionale di IeFP e il sistema di Istruzione Professionale e di istituire la Rete regionale delle scuole di formazione professionale;
- di provvedere, in via sperimentale, all'emanazione dei futuri Avvisi triennali per almeno due cicli di

programmazione.

In linea con la DGR n. 23/25 citata, è stato pubblicato nell'anno 2021 l'Avviso per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale per i trienni 2022/2025 e 2023/2026.

I criteri sanciti dalla DGR 23/25 sono riaffermati anche nella programmazione 2022 con la DGR 17/32 del 19.05.2022 (e ss.mm. e ii): "*Sistema regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Programmazione dell'offerta formativa"*, la quale dispone:

- la programmazione dei percorsi formativi IeFP per gli anni 2023/2026;
- l'incremento dello stanziamento delle risorse dei percorsi IeFP per gli anni 2022/2025;
- lo stanziamento delle risorse per il finanziamento dei percorsi di quarto anno;
- l'attivazione della sperimentazione del quinto anno;
- l'avvio delle procedure di evidenza pubblica a valere sul PNRR intervento 1.4 "Sistema duale".

Con l'approvazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 139 del 2 agosto 2022, di recepimento delle *"Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale"*, è cambiato il quadro regolatorio nazionale della IeFP in sistema duale.

Pertanto, si è reso necessario nell'anno 2022 provvedere alla pubblicazione di un nuovo *Avviso per la presentazione di percorsi di IeFP in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del D.lgs. 226/2005 per gli anni formativi 2023-2026 e 2024-2027*, secondo la disciplina per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche del lavoro", Investimento 1.4 "Sistema duale" cofinanziato dall'Unione Europea Next Generation EU e in conformità alle disposizioni del PR FSE+ Sardegna 2021-2027.

L'approvazione dell'Avviso succitato annulla parzialmente quanto disposto nell'Avviso triennale 2021, mantenendo la validità di attuazione di quest'ultimo per il solo triennio 2022-2025.

Con la DGR 24/13 del 29.07.2022 è stato approvato il "*Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "sistema duale" finanziata a valere sul PNRR"* finalizzato alla regolamentazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale", che definisce il target regionale per l'anno formativo 2022/23 secondo la quale è stato pubblicato l'Avviso IeFP per i trienni 2023/2026 e 2024/2027.

Il sistema duale ha assunto un ruolo chiave anche nell'ambito del PNRR e la scelta fatta dalla Programmazione Regionale di prediligere il sistema duale nei percorsi di IeFP, si riconferma come una scelta di importanza strategica a livello regionale per contrastare la dispersione scolastica e per offrire maggiori garanzie di una più facile transizione dei giovani dal contesto formativo al contesto lavorativo. Infatti, a conclusione della fase sperimentale, il sistema duale può ormai considerarsi una modalità consolidata per la realizzazione dell'offerta di IeFP.
Mutuato dalla cultura tedesca e già applicato con successo nei Paesi del Nord Europa, le riforme del mercato del lavoro (Jobs Act, ovvero Legge 10 dicembre 2014 n.183 e successive) e della scuola ("Buona Scuola", ovvero la Legge 13 luglio 2015, n. 107)hanno introdotto in Italia questo modello di apprendimento per incidere sugli alti tassi di disoccupazione giovanile, nel medio-lungo periodo.

Il sistema duale prevede l'alternarsi di momenti formativi in aula (presso una Agenzia formativa) e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi (presso imprese), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Questa "dualità" permette ai giovani, inseriti in un percorso di istruzione e formazione, di acquisire contemporaneamente esperienza nel mondo del lavoro e accrescere le proprie competenze professionali.

Partendo da questi presupposti, nel perseguire l'obiettivo di rendere i percorsi IeFP attrattivi, omogenei e conformi in tutto il territorio regionale, si è ritenuto utile dover formulare il presente Vademecum quale strumento agile e condiviso della progettazione didattica attraverso la procedura di negoziazione (Fine tuning) prevista negli avvisi pubblici programmati, mettendo quindi a valore l'esperienza maturata nei tavoli stessi.

In ottemperanza a quanto disposto nella citata DGR 17/32, la Giunta Regionale conferisce mandato alla DG dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, con propria Deliberazione n. 19/27 del 21.06.2022, di avviare, per l'anno formativo 2023/2024, le procedure di evidenza pubblica per la sperimentazione di percorsi formativi di quinto anno IFTS in sistema duale, per il conseguimento della Certificazione di specializzazione tecnica superiore, finanziati con le risorse del PR FSE+ 2021-2027.

Attraverso la programmazione dei percorsi IFTS si intende completare la filiera IeFP e costituire il raccordo con il sistema di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), istituita con DPCM 25.01.2008 e riformata con la legge n. 99 del 15.07.2022.

La finalità della sperimentazione è duplice in tutte le filiere di interesse: da un lato ponendosi come scopo la creazione di un legame virtuoso tra attività economiche, territorio, e sistema dell'istruzione e formazione,

dall'altro lato formando figure professionali altamente qualificate e in grado di rispondere alle istanze di specializzazione provenienti dal tessuto produttivo locale, attraverso una progettazione condivisa dell'intervento, e più precisamente dei suoi obiettivi specifici di apprendimento, anche in termini di contenuti e metodologie didattiche, tra scuola, impresa e organismi formativi. Attraverso la realizzazione dei percorsi IFTS si intende anche creare un sistema VET integrato e valorizzare le relazioni tra i diversi soggetti attuatori: Università, Imprese, Agenzie formative, Istituti scolastici ed Enti di ricerca.

I percorsi IFTS, istituiti nell'ambito del sistema di Formazione Integrata Superiore (FIS), ai sensi dell'art. 69 della L 144/1999 disciplinato dal DPCM 25.01.2008, al cui termine è rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore di Livello EQF IV, riconosciuto a livello europeo.

I percorsi formativi IFTS rientrano tra i percorsi dell'istruzione del secondo ciclo formativo la cui articolazione è definita all'art. 2, co. 1, lett. d, della L 53/2003 e costituiscono un sistema di offerta formativa, extra diritto dovere, d'integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica e universitaria, della formazione professionale e del lavoro, che si realizzano attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico-professionali di medio e alto livello correlate ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Gli standard formativi e le competenze professionali in esito alle Specializzazioni IFTS, di cui all'art. 4, c.3, della L. 144/1999 e all'art. 9, Capo III del DPCM 25.01.2008, sono definiti dal Decreto Interministeriale del 07.02.2013, n. 91 e relativi allegati.

Il Decreto Interministeriale del MIUR di concerto con il MLPS del 27.04.2016, n. 272, che recepisce l'Accordo Stato-Regioni del 20.01.2016 Rep. Atti n. 11, definisce il potenziamento, in termini di competenze comuni e tecnico-professionali, dei percorsi di durata annuale IFTS (livello 4 EQF) per consentire ai giovani e agli adulti in possesso del diploma professionale, conseguito in esito ai percorsi quadriennali di IeFP, di poter accedere ai percorsi realizzati dagli Istituti Tecnologici Superiori Academy ITS.

Con il DM 139 del 02.08.2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato le "*Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP e di IFTS in modalità duale".*

Nelle annualità successive sono stati programmati e approvati i seguenti Avvisi:

- *Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del Diploma professionale di cui all'art.17, co. 1, lett. B), del D.lgs. 226/2005. Anno formativo 2023/2024, approvato con DDS n. 3185 prot. n. 36186 del 03.07.2023;*

- *l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del Diploma professionale di cui all'art.17, co. 1, lett. B), del D.lgs. 226/2005. Anno formativo 2024/2025, approvato con DDS n. 2408 prot. n.34081 del 20.05.2024;*

- l'*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del D.lgs. 226/2005. Anni formativi 2025-2028, approvato con DDS n. N. 6161 prot. n. 84938del05.12.2024;*

- *l'Avviso per la presentazione e realizzazione di percorsi formativi di Istruzione e formazione Tecnica Superiore di quinto anno in sistema duale per il conseguimento della certificazione IFTS di cui all'art. 9, Capo III del DPCM 25.01.2008 - Anno formativo 2025/2026 approvato con DDS n. 1797 prot. n. 26698 del 18.04.2025;*

- *l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del Diploma professionale di cui all'art.17, co. 1, lett. B), del D.lgs. 226/2005. Anno formativo 2025/2026, approvato con DDS n. 1883 prot. n. 28459 del 05.05.2025;*

- l'*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del D.lgs. 226/2005. Anni formativi 2026-2029, approvato con DDS n. N. 6401prot. n. 78573 del 26.11.2025;*

Di prossima pubblicazione gli altri Avvisi della filiera IeFP, Quarto anno e IFTS, per le annualità 2026/2027, come previsto dalla DGR n. 58/29 del12.11.2025 *"Programmazione dell'offerta per l'anno formativo 2026-2027. Sistema regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III, art. 17, lett. b), del D.lgs. n. 226/2005, e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in Sistema Duale per il conseguimento della Certificazione IFTS di cui all'art. 9, Capo III, del DPCM 25 gennaio 2008"* e dal *Calendario degli inviti n. 4/2025*, approvato con DDS n. 5664 prot. n. 69613 del 28.10.2025.

Quanto in premessa per evidenziare come, facendo seguito alla conclusione della negoziazione dei percorsi formativi finanziati con gli Avvisi succitati e soprattutto alla sperimentazione dei percorsi IFTS, si rende necessario integrare la precedente versione 2.0 del presente documento e quindi procedere alla

revisione dello stesso.

1. LA NEGOZIAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

1.1. La procedura di negoziazione della progettazione didattica: le finalità del Fine tuning

Il **Fine tuning** rappresenta il processo di definizione congiunta dei contenuti standard dei percorsi formativi, avviato e coordinato dal RdA attraverso l'attività del Gruppo di Lavoro appositamente nominato, per garantire l'omogeneità dei medesimi sul territorio regionale e per favorire la standardizzazione dei contenuti formativi nell'ambito dell'Offerta formativa del sistema educativo professionalizzante della IeFP e IFTS.

La negoziazione della progettazione didattica offre l'opportunità di fare sintesi delle diverse modalità progettuali poste in essere dalle Agenzie formative proponenti, di assicurare l'uniformità in termini di risultati formativi attesi e di rendere i percorsi comparabili e compatibili all'interno della Offerta regionale.

I percorsi IeFP e IFTS, infatti, prevedono risultati di apprendimento sia di carattere generale (competenze culturali di base/comuni) presenti nei percorsi di qualifica, diploma e specializzazione, sia di carattere professionale (competenze tecnico-professionali specifiche previste per ciascun percorso di qualifica, di diploma e di specializzazione).

L'attività di negoziazione assicura che la progettazione dei percorsi rispetti i livelli essenziali delle prestazioni e il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale previsti, per quanto riguarda i percorsi IeFP, dal D.lgs. 226/2005 e gli standard *formativi minimi relativi alle competenze di base di cui al Decreto interministeriale n. 56 del 07.07.2020 recante "Aggiornamento standard minimi e modelli di attestazione",* di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 1°agosto 2019 Rep. Atti n. 155/CSR e, per quanto riguarda i percorsi IFTS, quanto disposto dal Decreto Interministeriale del 07.02.2013, n. 91 e relativi allegati.

La progettazione dei percorsi deve essere conforme anche gli standard formativi relativi all'"*Offerta sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)" de*finiti nell'Accordo territoriale del 2018 tra Regione Autonoma della Sardegna e Ufficio Scolastico Regionale (USR)[2],dei successivi Accordi annuali e della tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi dell'istruzione professionale, di cui all'allegato 4 dell'Intesa n. 249 del 21.12.2017 della Conferenza permanente Stato

[22]"Standard formativi per i percorsi triennali IeFP" dell'Accordo territoriale "Offerta sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)" tra Regione Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale e Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport – e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), prot. 53376/326 del 3 dicembre 2018.

Regioni e Province Autonome, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.lgs. 61/2017.

Nell'ambito della negoziazione dei percorsi IeFP e IFTS, dal punto di vista didattico-organizzativo, sono riconosciuti ampi spazi di flessibilità e di personalizzazione per offrire agli allievi la possibilità di raggiungere le competenze attese secondo le capacità, i livelli di maturità personale e gli stili di apprendimento individuali e, nel contempo, è assicurata una adeguata formazione culturale di base che comunque privilegia l'apprendimento in contesti pratici.

Inoltre, anche se non esistono quadri orari generali delle discipline, è opportuno che siano comunque garantite percentuali minime e massime del monte ore dedicato sia all'area delle competenze di base/comuni sia all'area delle competenze tecnico-professionali.

Tra le finalità della negoziazione vi è anche la necessità e l'esigenza di condivisione e confronto con i proponenti sugli obiettivi didattici comuni che si traducano in indicazioni operative per le prossime progettazioni.

Infine, il momento della negoziazione rappresenta un momento di riflessione e sintesi per favorire una più stretta relazione e partecipazione tra i soggetti attuatori della formazione portatori di esperienze differenti sia per orientamento pedagogico/educativo che per presenza nel territorio in cui gli stessi operano. La procedura di negoziazione ha come ulteriore obiettivo l'omogenizzazione dell'azione formativa e quindi della progettazione didattica, per basi comuni di apprendimento offrendo ai giovani la possibilità di maturare competenze utili all'esercizio della cittadinanza attiva e all'ingresso nel mondo del lavoro.

La procedura di fine tuning consente inoltre di realizzare un'azione formativa allineata e condivisa basata su una progettazione didattica definita secondo procedure comuni che assicurino parametri certi di valutazione e di certificazione delle competenze allo scopo di offrire ai giovani la possibilità di modificare il proprio percorso di studi, secondo un sistema di passerelle fra i percorsi di IP E IeFP e viceversa, come spesso accade ad un cospicuo numero di discenti per i motivi più diversi legati alle diverse aspettative, all'evoluzione degli interessi in un'età della vita segnata dal cambiamento e, ancora, da valutazioni iniziali inadeguate.

Ecco perché il momento della negoziazione costituisce un primo passaggio importante per uniformare, quanto più possibile, i contenuti didattici tra i percorsi scolastici ed i percorsi formativi, all'interno del quadro normativo corrente.

1.2. L'oggetto della negoziazione: elementi generali

Sul piano metodologico, la progettazione dei percorsi della filiera IeFP (Offerta formativa professionalizzante regionale) deve tener conto dei seguenti principi guida:

1) *unitarietà:* la progettazione ha carattere unitario poiché esprime il risultato congiunto del lavoro del progettista e dei formatori per il raggiungimento dei risultati attesi previsti per il Profilo/Specializzazione di riferimento;

2) *centralità del processo di lavoro*: la progettazione didattica si sviluppa a partire da una riflessione sul processo di lavoro specifico del Profilo o della Specializzazione di riferimento, in termini di conoscenze, abilità e risultati attesi, correlati alle competenze di base/comuni necessarie;

3) *sviluppo formativo e "a ritroso":* la progettazione parte dagli esiti di apprendimento attesi al termine dei percorsi in aderenza alla logica interna di sviluppo del processo di lavoro ed individuando le varie tappe formative di raggiungimento (annuali e di periodo) delle competenze e loro elementi (conoscenze ed abilità), secondo una logica di apprendimento.

Gli obiettivi formativi, specifici di un percorso, caratterizzano il progetto formativo che si intende proporre e i risultati che si intendono raggiungere che, pertanto, devono essere strettamente correlati alle attività formative.

La progettazione deve essere definita nell'ottica del perseguimento di livelli didattici e formativi maggiormente orientati alla qualità della formazione erogata e all'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento per l'acquisizione di competenze di immediata spendibilità nel mercato del lavoro.

L'articolazione dei percorsi IeFP deve avvenire nel rispetto:

- dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del D.lgs. 226/2005, artt. 15 e ss.;

- del riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui al D.lgs. 226/2005;

- degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base di cui al Decreto interministeriale n. 56 del 07.07.2020 recante "Aggiornamento standard minimi e modelli di attestazione", di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 1°agosto 2019 Rep. Atti n. 155/CSR riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011;

- della tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e relazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi dell'istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 19/210/CR10/C9

del 18 dicembre 2019.

I percorsi didattici degli Istituti Professionali (IP) e quelli della IeFP devono essere articolati secondo i principi sopra richiamati in linea con la riforma degli Istituti Professionali introdotta in Italia dal D.lgs. 161 del 13.04.2017 che, tra gli obiettivi perseguiti, promuove il raccordo con la Formazione Professionale regionale IeFP. Nelle more della definizione del piano operativo di cui all'Accordo Territoriale prot. 53376/326 del 3.12.2018 e successivi i passaggi sono regolati dalle Linee guida di cui al Decreto 118 del 12.06.2024 del MIM.

Il succitato Accordo Territoriale prot. 53376/326 del 3.12.2018 prevede infatti ~~inoltre~~ che "*I percorsi IeFP, devono, anche al fine di garantire la diversa identità e la pari dignità degli stessi rispetto ai percorsi di istruzione professionale:*

- *prevedere attività di natura teorica di base e trasversale, di natura teorica professionalizzante, di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali, oltre ad attività di stage o altre modalità di realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro;*
- *prevedere uno o più moduli che riguardino le tematiche della qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale, pari opportunità e cittadinanza attiva, e, nel rispetto dei principi generali stabiliti dall'articolo 4 e dall'articolo 51 della Costituzione, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, della Legge regionale n. 14 del 4 maggio 2018, prevedere misure educative e didattiche di supporto per garantire agli eventuali destinatari in situazione di disabilità o con diagnosi di DSA il diritto di fruire di assistenza e/o di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica;*
- *essere progettati per competenze, abilità e conoscenze, al fine di consentire ai giovani una maggior crescita personale ed il confronto con situazioni reali che agevolino la transizione e il futuro inserimento lavorativo. Nel rispetto della disciplina vigente e in particolare dei summenzionati accordi stipulati in Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome che forniscono le indicazioni in termini di contenuti formativi, le Istituzioni scolastiche per ciascuna annualità devono progettare i contenuti dei singoli moduli formativi relativi alle competenze culturali di base e trasversali e alle competenze tecnico-professionali da acquisire, indicando le competenze di riferimento e i risultati di apprendimento".*

L'articolazione dei percorsi IFTS deve avvenire nel rispetto:
- dei contenuti minimi previsti nell'ambito delle Specializzazioni tecniche superiori, definite a livello nazionale, e i relativi standard minimi formativi (Decreto interministeriale n. 91 del 07.02.2013, Accordo Stato-Regioni del 20.01.2016 Rep. Atti n. 11, recepito con *DIM n. 272 del 27.04.2016).*

Gli standard minimi formativi dei percorsi di IFTS hanno come oggetto di riferimento fondamentale la competenza, intesa come "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale".

La definizione e declinazione delle Specializzazioni tecniche superiori tiene conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni fra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale.

Le modalità didattiche dettagliano il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'erogazione del percorso e si possono identificare sostanzialmente in due tipologie generali:

- lezioni in aula, fra le quali ricorrono, a titolo puramente esemplificativo, la lezione teorica, l'esercitazione sui casi di studio, il Role play, la didattica laboratoriale, il lavoro di gruppo, visite guidate, stage, e, tra gli strumenti del duale, l'Alternanza simulata ecc.,
- lezioni in azienda, che si concretizzano sostanzialmente negli strumenti del sistema duale, l'Alternanza rafforzata e l'Apprendistato.

Nell'erogazione del percorso formativo è di particolare importanza l'adozione di modalità innovative anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici a sostegno dell'attività didattica finalizzate a rafforzare un apprendimento attivo e collaborativo degli allievi e a promuovere situazioni di apprendimento funzionali ai loro bisogni formativi e personali quali ad esempio condizioni di malattia, casi di autoisolamento, recupero di programmi oppure per approfondimenti, per valorizzare potenzialità, per favorire le relazioni tra allievi, docenti e tutor anche durante le esperienze di alternanza svolte in azienda.

In sintonia con gli indirizzi operativi definiti nell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome del 21/12/2022 n. 8539/C17FP, nei percorsi della filiera IeFP non è consentita l'erogazione della Formazione a Distanza (FAD), salvo deroghe specifiche previste dai singoli Avvisi.

1.3. Standard formativi di apprendimento: contenuto e articolazione

Lo standard formativo di apprendimento descrive in termini di competenze e loro elementi costitutivi (abilità e conoscenze) i contenuti oggetto di acquisizione nei percorsi formativi e che costituiscono riferimento per la progettazione di questi ultimi.

Il concetto di competenza e dei suoi elementi costitutivi è assunto secondo le accezioni condivise a livello nazionale ed europeo –EQF (*European Qualification Framework):*

- *conoscenze*: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio; le

conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

- *abilità*: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- *competenze*: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La definizione degli standard di apprendimento secondo il modello EQF risulta fondamentale per la trasparenza degli esiti dei processi di apprendimento rispetto ai vari sistemi educativi, favorendo la comparabilità e la trasferibilità delle qualificazioni dei cittadini rilasciate secondo le prassi esistenti nei vari Stati membri.

Le competenze degli standard di apprendimento (SA) sono articolate nelle due macroaree: culturali di base e tecnico-professionale.

1.3.1. **Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni: profili e Indirizzi, Specializzazioni**

L'offerta formativa dei percorsi della filiera IeFP fa riferimento ai Profili professionali contenuti nell'Atlante nazionale del Lavoro e delle qualificazioni[3], costituente lo strumento di correlazione dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche professionali del Repertorio nazionale[4].

Nell'attuale versione dell'Atlante nazionale sono presenti:

- 26 Profili professionali per Qualifica (liv. III EQF) di cui 55 indirizzi articolati in 16 Settori Economico-Produttivi (SEP);
- 29 Profili professionali per Diploma (liv. IV EQF) di cui 63 indirizzi articolati in 15 Settori Economico-Produttivi (SEP);
- 20 Specializzazioni (liv. IV EQF) articolate in 10 Settori Economico-Produttivi (SEP).

Il Profilo di qualificazione professionale definito a livello nazionale rappresenta lo standard formativo

[3]Accordo Stato Regioni del 1^agosto 2019, n. 155 recepito con D.G.R. n/ del 14.11.2019.
[4] Di cui all'art. 8 delD. Lgs.n.13/2013.

minimo, assunto a livello di sistema Paese, consistente in un insieme organico di competenze tecnico-professionali specifiche, declinate in rapporto ai processi di lavoro e alle connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale del Profilo stesso.

Il Profilo può comprendere uno o più indirizzi, i quali costituiscono una caratterizzazione del Profilo per prodotto/servizio/ambito/lavorazione; è sempre descritto a "banda larga", secondo una prospettiva in grado di rappresentare elementi validi spendibili in molteplici e diversi contesti professionali e lavorativi.

Profilo e Indirizzo sono parti inscindibili e costituenti un'unica realtà, infatti, il Profilo si costituisce come minimo comune multiplo dei diversi Indirizzi, comprensivo delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti gli Indirizzi di riferimento.

Profilo e Indirizzo sono correlati ai Settori economico-professionali (SEP), alle relative Sequenze di processo (SP) e alle afferenti Aree di attività (AdA) di cui alle classificazioni riportate nell'Atlante nazionale. I SEP costituiscono l'elemento classificatorio generale; le SP e le AdA rappresentano l'elemento descrittivo del mondo del lavoro e il criterio in base al quale sono individuate e a cui sono riconducibili le diverse competenze dei Profili e dei relativi Indirizzi.

1.3.2. Competenze culturali di base (percorsi triennali e quarto anno)

Le competenze culturali di base si articolano in:

1. Competenze alfabetiche funzionali– comunicazione;
2. competenza linguistica;
3. competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche;
4. competenze storico –geografico– giuridiche ed economiche;
5. competenza digitale;
6. competenza di cittadinanza.

Le competenze culturali di base sono strettamente correlate alle competenze tecnico-professionali nel cui ambito trovano specifica contestualizzazione nel loro aspetto tecnico-pratico (ad es. la lingua estera per i termini tecnici, la matematica applicata a particolari calcoli di processo, ecc.).

Fra le competenze culturali di base dei percorsi triennali sono ricomprese l'insegnamento della religione cattolica e delle attività motorie.

Le competenze culturali in esito al terzo anno assumono quale riferimento e sviluppano, secondo la

specifica caratterizzazione della IeFP[5], le competenze e i saperi relativi agli Assi culturali[6], nonché le dimensioni di cittadinanza attiva[7]validi per l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione.

1.3.3 Competenze comuni (percorsi quinto anno)

Gli standard minimi formativi dei percorsi di quinto anno IFTS (Standard di Apprendimento - SA) hanno come oggetto di riferimento fondamentale la competenza, intesa come "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale".

Sono articolate in due macroaree, competenze comuni e competenze tecnico-professionali (DPCM 25.01.2008 e Decreto Interministeriale n. 91 del 07.02.2013), e sono definite in base alle indicazioni descrittivo-costruttive di cui all'Allegato A.1 del citato DIM 91/2013.

Le competenze comuni (All. E "Competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale" del DIM del 7 febbraio 2013, modificato e integrato con DIM del 27 aprile 2016 n.272), sono sviluppate in forma integrata con le competenze tecnico-professionali con riferimento alle aree definite dal DPCM 2008 del 25 gennaio 2008 (art. 4, c. 2 punto c) e, allo scopo di garantire un peso equilibrato rispetto alle competenze tecnico-professionali, sono declinate in abilità minime e conoscenze essenziali e sono aggregate nei seguenti ambiti:

- Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune;
- Assumere comportamenti e strategie funzionali ad una efficace ed efficiente esecuzione delle attività;
- Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici.

1.3.4. Competenze Tecnico-Professionali (triennio, quarto anno e quinto anno)

Le competenze tecnico-professionali sono necessarie ad attivare, accompagnare e supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di transizione ecologica e digitale di sistemi e filiere produttive di beni e servizi**.**

Sono definite nell'ambito di ciascun Profilo di qualifica e di diploma contenuti nell'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni, declinate secondo i Settori Economico- Professionali (SEP) e articolate

[5]In coerenza con la tabella di correlazione di cui all'Allegato 4 all'Accordo in CSR 1° agosto 2019.
[6] Di cui al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, corrispettivi alle aree linguistica, linguistica in lingua straniera, matematica-scientifico-tecnologica e storico-socioeconomica di cui all'allegato 4 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011.
[7] Di cui all'Allegato 2) al D.M. 139/2007.

sulla base dei processi di lavoro delle professioni di riferimento.

Le Specializzazioni IFTS [8] sono costituite da una o due competenze tecnico-professionali, e loro elementi (abilità minime e conoscenze essenziali)[9]. In particolare, le competenze scientifiche e tecnologiche sono ricomprese nelle competenze tecnico-professionali.

1.4. Risultati di apprendimento

I percorsi della filiera IeFP prevedono risultati di apprendimento sia di carattere generale (competenze culturali di base, per i percorsi di qualifica/diploma professionale e competenze comuni per le Specializzazioni) sia di carattere professionale (competenze tecnico-professionali specifiche previste per ciascun percorso di qualifica, di diploma professionale e di Specializzazione) ed hanno le seguenti caratteristiche:

- sono declinati in termini di competenza, intesa come "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, di apprendimento non formale o di apprendimento informale";
- sono descritti e definiti secondo i criteri e le regole previsti da standard nazionali;
- recepiscono ed assicurano i saperi e le competenze sia degli assi culturali previsti per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione (che garantiscono l'equivalenza formativa dei primi due anni di tutti i percorsi del secondo ciclo), sia degli standard nazionali.

I risultati di apprendimento attesi alla conclusione del percorso triennale riguardano, in generale, il raggiungimento di un livello di alfabetizzazione culturale necessario per inserirsi in modo consapevole nella vita sociale e lavorativa e di un grado di autonomia professionale sostanzialmente di tipo esecutivo che permette di realizzare le attività in modo corrispondente alle indicazioni ricevute e con le modalità più adeguate.

Gli esiti di apprendimento attesi al termine del quarto anno si caratterizzano, invece, per lo sviluppo di una maggiore riflessività e capacità di affrontare problematiche più ampie e per un maggiore approfondimento delle conoscenze professionali (per esempio: della micro-lingua tecnica o delle metodologie scientifiche

[8] Di cui all'allegato C del DIM 91/2013 "Elenco specializzazioni IFTS correlazione con Area professionale e Area tecnologica".
[9] Di cui all'allegato D del DIM 91/2013 "Competenze tecnico professionali riguardanti ciascuna specializzazione tecnica nazionale di riferimento".

specifiche di settore) che permettono di raggiungere un grado di autonomia più elevato nell'attività lavorativa e forme più avanzate di partecipazione sociale e civile, anche nell'ambito della comunità professionale di riferimento.

Gli esiti di apprendimento dei percorsi di quinto anno, invece, sono caratterizzati dal trasferimento di competenze di tipo tecnico-professionale di medio e alto livello riferite a specifiche aree economiche professionali che, in esito al conseguimento del certificato di Specializzazione (IV livello EQF), l'acquisizione di competenze professionali tecnologiche di alto livello che facilitano l'ingresso nel mercato del lavoro e consentono l'accesso ai percorsi ITS, formazione terziaria (V livello EQF), portando a conclusione la filiera lunga della IeFP. Gli apprendimenti in esito ai percorsi di quinto anno, sia relativamente alle competenze comuni che a quelle tecnico-professionali, favoriscono lo sviluppo di risorse personali, sociali, di apprendimento e di imprenditività che concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento e riguardano:

- la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, che presuppone la conoscenza dei codici di comportamento e delle norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, nonché abilità quali, ad esempio: lavorare in gruppo, interagire e collaborare con gli altri, gestire i conflitti, negoziare, esprimere e comprendere punti di vista diversi, superare pregiudizi, accettare critiche costruttive, dimostrare empatia, assistere e aiutare i colleghi, essere tolleranti, gestire l'incertezza e lo stress, creare fiducia;
- la capacità di gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale, che comporta la conoscenza dei diversi modi di sviluppare le competenze e delle diverse tipologie e metodi di apprendimento, nonché abilità quali, ad esempio: individuare le proprie capacità, essere consapevoli della necessità di sviluppo delle proprie competenze, organizzare il proprio apprendimento, riflettere criticamente e su se stessi, dimostrare curiosità e volontà di apprendere, cercare opportunità di apprendimento, formazione e carriera, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, gestire la complessità e l'incertezza, sapersi concentrare, prendere decisioni, perseverare, valutare, individuare forme di orientamento e sostegno;
- la capacità di agire in modo imprenditoriale ed innovativo, che comporta la conoscenza di principi etici e delle opportunità e difficoltà sociali ed economiche, nonché abilità quali, ad esempio: pensare in modo strategico e creativo, riflettere in modo critico, risolvere problemi, prendere decisioni, accettare le responsabilità, essere consapevoli dei propri punti di forza e delle proprie debolezze, gestire l'incertezza e il rischio, esprimere spirito di iniziativa, perseverare nel raggiungimento degli obiettivi, motivare gli altri e valorizzare le loro idee;

- la capacità di sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo, che presuppone la conoscenza degli elementi che compongono mente, corpo e stili di vita salutari, nonché abilità quali, ad esempio: porre attenzione al proprio benessere fisico ed emotivo, prevenire comportamenti a rischio, riconoscere e gestire cause ed effetti dello stress, gestire le incertezze, riflettere criticamente e su sé stessi, gestire relazioni affettive nel rispetto di sé e degli altri.

1.5. Il sistema duale

Il sistema duale è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una Agenzia formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa o organizzazione).

Con l'adozione del sistema duale nei percorsi della filiera IeFP si mira a favorire politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per consentire ai giovani, di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale.

In tale modello le Agenzie formative e i datori di lavoro operano sinergicamente nella formazione e nell'inserimento lavorativo dei giovani. In questo modo, si riduce il gap di competenze tra chi ha conoscenze esclusivamente teoriche e chi, invece, ha anche un'esperienza lavorativa.

L'Accordo sul progetto sperimentale recante "*Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale*" siglato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 24 settembre 2015 ha consentito alle Regioni di sperimentare nuove azioni per rafforzare le connessioni fra Istruzione e Formazione e mondo del lavoro, "facilitando le transizioni" tra i due sistemi. Le azioni individuate nell'accordo e attuate durante la sperimentazione sono di tre tipi, da svolgersi anche in modo complementare nell'ambito dei percorsi formativi conformi ai dettami del D.lg. n. 226/2005 e alle disposizioni regionali in materia.

Gli strumenti per attuare questo modello di apprendimento sono stati:

- **Impresa formativa simulata (IFS)**: è una modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e e viene contestualizzata per settori professionali. Si tratta quindi di una simulazione delle attività aziendali attraverso l'organizzazione e la gestione di un'impresa virtuale e l'utilizzo di uno spazio attrezzato per acquisire una visione complessiva della realtà aziendale e dell'intero ciclo di lavoro. L'obiettivo è di favorire l'esperienza e l'applicazione concreta delle competenze acquisite, di favorirne la loro sedimentazione e di acquisirne di nuove.

- **Alternanza Formazione Lavoro (AFL)**: definita dal D.lgs. 77/2005, si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le Agenzie formative progettano e attuano sulla base di convenzioni con le aziende. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi volti alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale. Si offre quindi un apprendimento in esperienza lavorativa che però, a differenza dell'apprendistato, non costituisce un rapporto di lavoro. Il percorso formativo viene realizzato in collaborazione con le aziende che assumono un ruolo formativo di primo piano, all'interno di un progetto unitario che si pone l'obiettivo di far acquisire le competenze di base e professionalizzanti per la qualifica professionale.
- **Apprendistato di primo livello (Apprendistato per qualifica o diploma professionale o Contratto di apprendistato "duale"):** nell'ambito del sistema duale di formazione e lavoro coniuga la formazione sul lavoro effettuata in impresa con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle Agenzie formative, sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui della normativa di riferimento.

  E' un contratto di lavoro finalizzato a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, che abbiano completato il ciclo di studi precedente, iscritti e inseriti all'interno di un percorso scolastico o formativo, che ha il duplice obiettivo di acquisire un titolo di studio della formazione secondaria (Qualifica e Diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di Specializzazione IFTS, l'ammissione all'esame di Stato) e delle specifiche competenze professionali facilitando l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

  Il contratto di Apprendistato di I livello ha una durata che non può essere mai inferiore a 6 mesi e comunque, non può essere superiore a 4 anni, a seconda del titolo da conseguire.

  Di fondamentale importanza per il buon esito del contratto sono la figura del tutor aziendale e il Piano Formativo Individuale (PFI) che garantiscono l'integrazione tra la formazione interna ed esterna, e l'attestazione delle attività svolte e delle competenze raggiunte dall'apprendista durante il periodo di apprendistato, documentata dal dossier individuale (PFI).

  Sia il Protocollo d'intesa che il PFI devono essere redatti nel rispetto di quanto disposto dal D.M. 12 ottobre 2015, recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 46, comma 1 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81".

  Il contratto di apprendistato di primo livello deve obbligatoriamente integrare e realizzare due dimensioni:

- la dimensione formativa, che coincide con la durata ordinamentale dei percorsi formativi e composta dalla formazione esterna ed interna;

- la dimensione lavorativa, attuata tramite l'espletamento delle ore lavoro, quale elemento essenziale per la validità del contratto di apprendistato.

Il monte ore contrattuale è quindi composto, dalle ore di formazione interna ed esterna e dalle ore di prestazione lavorativa.

Può essere stipulato in tre distinti momenti:

- prima dell'avvio del percorso formativo, purché la persona risulti già iscritta al percorso formativo;
- contestualmente, all'avvio del percorso formativo;
- in itinere, a percorso formativo avviato, purché sia garantita la durata minima contrattuale di 6 mesi e il rispetto dell'orario minimo ordinamentale, secondo le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Il contratto prevede una retribuzione per l'apprendista, definita dal CCLN di riferimento, e tutele in materia di previdenza e assistenza sociale obbligatoria.

Con le Linee Guida del PNRR, (adottate con D.M. 139 del 02 agosto giovani, e riguardanti la programmazione e l'attuazione dei percorsi di IeFP e di IFTS in modalità duale, nell'ambito della Missione 5 – Componente 1- Investimento 1.4 , si rafforzano le modalità di apprendimento basate sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi", per favorire politiche di transizione tra il mondo della scuola e quello del lavoro, con lo scopo di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, favorendo l'acquisizione di nuove competenze da parte di giovani, e, in via sperimentale, adulti senza titolo di istruzione secondaria.

Pertanto, a partire dagli Avvisi IeFP per "Operatore" (triennio 2023-2026) e l'Avviso di 4 anno per "Tecnico" (anno 2023), il sistema duale è così articolato:

Alternanza Simulata (che sostituisce l'Impresa Formativa Simulata – IFS) (***25% delle ore del percorso di I anno IeFP***)	Percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'istituzione formativa (ad esempio impresa formativa simulata, compiti di realtà) o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali, rivolti ad allievi di età inferiore ai 15 anni di età. Nell'alternanza simulata possono rientrare anche le ore di laboratori per il recupero e il sostegno degli apprendimenti (LARSA).
Alternanza Rafforzata (che sostituisce l'Alternanza Formazione Lavoro – AFL) (***50% delle ore del percorso di II – III – IV anno IeFP, di cui max il 20% può essere realizzato in alternanza simulata***)	Percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale. . Le attività di alternanza simulata possono concorrere anche ad integrare, nel limite massimo del 20% annuale del monte ore di formazione in azienda (nella misura massima di 99 ore sia nella seconda sia nella terza annualità), i percorsi in alternanza rafforzata (LARSA) e costituire un prezioso supporto didattico per le tematiche trasversali di grande importanza per il duale, quali la formazione e cultura della sicurezza sul lavoro, la responsabilità sociale di impresa e le competenze di imprenditività.
Apprendistato di I livello (***50% del percorso duale - standard formativi previsti dal D. lgs. 81/2015 art. 43***)	Contratto di lavoro, a tempo determinato, finalizzato al conseguimento della qualifica e del diploma professionale IeFP, del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), per soggetti di età compresa tra i 15 e il compimento dei 25 anni

2. L'ESPERIENZA DEL FINE TUNING NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

2.1. Breve sintesi dell'esperienza nei diversi Avvisi

A decorrere dall'Avviso 2018 ha avuto inizio la procedura di negoziazione della progettazione didattica dei percorsi della filiera IeFP, che si è consolidata con l'Avviso 2020 (vedi *Allegato D - Storico dei profili professionali e delle Specializzazioni negoziate attraverso alla procedura di fine tuning*).

Grazie all'esperienza maturata nelle negoziazioni precedenti, la procedura di Fine Tuning ha prodotto un modello condiviso che ha fatto sintesi dei diversi approcci progettuali proposti dalle Agenzie formative, attraverso la mediazione del RdA.

Pertanto, è stata definita l'articolazione della progettazione didattica, di massima e di dettaglio, le relative fasi della negoziazione e la modulistica a supporto:

- Progettazione didattica di massima (Allegato 1);
- Requisiti didattici minimi per i Profili professionali e le Specializzazioni negoziate, redatti a seguito della conclusione della progettazione di massima;
- Progettazione didattica di dettaglio: "Formulario" (Allegato 2) e "Definizione UDA e articolazione del percorso formativo" (Allegato 3) e, per le Specializzazioni, "Progettazione didattica di dettaglio per unità formative capitalizzabili (Allegato 3).

2.2. Risultati dell'attività svolta - Negoziazione percorsi IeFP

Dai tavoli di negoziazione realizzati nell'annualità 2020 sono stati elaborati i criteri generali di progettazione e gli elementi specifici negoziati nel Fine Tuning per facilitare il processo di omogeneizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni del II ciclo di istruzione e formazione previsti dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, e secondo quanto stabilito nell'Accordo Stato Regioni del 1^ agosto 2019, di seguito indicati:

1. **Peso delle competenze culturali di base rispetto alle competenze tecnico professionali nel monte ore corsuale**

   Dall'esigenza di uniformare i diversi approcci progettuali presenti nelle proposte delle Agenzie formative si è giunti alla definizione di uno standard che prevede un peso maggiore delle competenze tecnico-professionali rispetto alle competenze culturali di base in quanto più rispondente al sistema duale previsto dagli avvisi.

   Infatti, alcuni progetti esaminati davano uguale peso alle competenze culturali di base rispetto a quelle tecnico-professionali, privilegiando una formazione più allineata ai percorsi scolastici, in considerazione delle necessità dell'utenza di approfondire e colmare lacune nelle competenze di base. Altri progetti davano un maggior peso alle competenze tecnico-professionali in considerazione della tipicità dei percorsi orientati all'apprendimento attraverso la pratica.

   Per il quarto anno, date le caratteristiche specifiche dei percorsi, si è convenuto di rafforzare ulteriormente le ore dedicate alle competenze tecnico-professionali rispetto a quelle di base, già acquisite in gran parte nel triennio, per privilegiare gli aspetti più tecnici e di imprenditività spendibili per l'inserimento lavorativo dei futuri Tecnici.

2. **Scostamento delle ore dedicate a ciascuna competenza, anche in considerazione della tipologia, fra un minimo e un massimo (range), stabilito per ciascun Profilo professionale negoziato.**

La comparazione delle proposte presentate ha evidenziato il differente peso attribuito a ciascuna competenza nei progetti didattici presentati dalle Agenzie formative. Da qui la necessità di definire un numero minimo e massimo delle ore dedicate lasciando a ciascuna Agenzia formativa la possibilità di differenziazione, in misura controllata, del monte ore corsuale secondo le proprie esigenze di progettazione. Il range individuato nei prospetti dei "Requisiti didattici minimi" (a cui si fa rimando), riferiti a ciascuna competenza, è definito in base alla rilevanza didattica rivestita dalla singola competenza rispetto al monte ore complessivo.

3. **Indicazione delle competenze culturali di base nelle quali inserire le ore dedicate alla religione cattolica, all'attività motoria e alle tematiche relative alla sostenibilità ambientale**

Durante la negoziazione si è manifestata l'esigenza di inquadrare nell'ambito di specifiche competenze culturali di base la religione e l'attività motoria all'interno della progettazione didattica per tutti i percorsi formativi proposti. Considerato il diverso approccio progettuale da parte delle Agenzie formative, si è ritenuto opportuno rendere omogenei questi contenuti che rientrano fra i livelli essenziali previsti dal Capo III del D.lgs. 226/2005.

Nell'articolazione delle competenze culturali di base assumono rilievo le tematiche relative alla sostenibilità ambientale e al rispetto della natura e del territorio, presenti nelle competenze 3, 4 e 6.

4. **Indicazione delle ore dedicate al sistema duale nell'ambito delle competenze di base e/o tecnico-professionali**.

La negoziazione ha evidenziato la necessità di indicare nella progettazione didattica le ore dedicate agli strumenti del duale per le singole competenze.

Per i percorsi triennali si è convenuto che l'Alternanza simulata, tenuto conto della progettazione didattica dei singoli percorsi formativi e delle esigenze di ciascun gruppo classe, possa essere ricompresa fra le competenze tecnico-professionali oppure, qualora si renda necessario, fra le competenze culturali di base (anche nel caso in cui l'Alternanza simulata costituisca integrazione all'Alternanza rafforzata nella seconda e terza annualità attraverso la realizzazione di Laboratori per il recupero e sostegno degli apprendimenti – LARSA) mentre l' Alternanza rafforzata/Apprendistato, che riguarda la seconda e la terza annualità, debba essere ricompresa solamente nelle competenze tecnico-professionali.

Per i percorsi di quarto anno gli strumenti del duale, Alternanza rafforzata e/o Apprendistato, sono concentrati nelle competenze tecnico-professionali.

3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA DEI PERCORSI DELLA FILIERA IEFP

3.1. Percorsi oggetto della negoziazione

I percorsi della filiera IeFP che rientrano nel secondo ciclo di istruzione e formazione professionale sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1) **percorsi di durata triennale**, (liv. III EQF), finalizzati al conseguimento del titolo di **Qualifica Professionale**, idoneo sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia per il proseguimento degli studi attraverso la frequenza di un'ulteriore annualità finalizzata al conseguimento di un Diploma Professionale di Tecnico;
2) **percorsi di durata annuale (quarto anno)**, (liv. IV EQF), riservati agli allievi in possesso di un titolo congruente di Qualifica, finalizzati al conseguimento del titolo di **Diploma Professionale di Tecnico**, idoneo sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia per l'accesso ai percorsi di Istruzione e formazione Tecnica Superiore (IFTS).
3) percorsi di durata annuale (IFTS), (liv. IV EQF), riservato agli allievi in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado; diploma professionale di Tecnico di cui al D. lgs 17/10/2005, n. 226, art. 20, co. 1, lettera c; ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del D.lgs. 17/10/2005, n. 226, art. 2, comma 5; previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, finalizzati al conseguimento della Specializzazione, idonea sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia per l'accesso ai percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS).

3.2. Struttura dei percorsi formativi (fino all'Avviso 2021 – Triennio 2022-2025)

I percorsi triennali di IeFP si sviluppano in 2970 ore totali di cui 990 ore per ciascuna annualità in sistema duale, secondo la seguente tabella:

Tabella 1a – Struttura dei percorsi triennali fino all'Avviso 2020

Annualità	N. ore	Attività in aula	N. ore totali in IFS	Attività in azienda AFL (AFL/Apprendistato)	N. ore totali di formazione in duale
I	990	590	400	*0*	400
II	990	490	0	500	500
III	990	390	0	600	700

Tot. Ore	**2970**	**1470**	**400**	**1100**	**1500**

Tabella 1b – Struttura dei percorsi triennali Avviso 2021

Annualità	**N. ore**	**Attività in aula**	**N. ore totali in IFS**	**Attività in azienda AFL (AFL/apprendistato)**	**N. ore totali di formazione in duale**
I	**990**	**690**	**300**	***0***	**300**
II	**990**	**490**	**0**	**500**	**500**
III	**990**	**290**	**100**	**600**	**700**
Tot. Ore	**2970**	**1470**	**400**	**1100**	**1500**

3.3. Struttura dei percorsi formativi (Avviso 2022 – Trienni 2023-2026 e 2024 -2027 e Avviso 2024 - Triennio 2025-2028)

I percorsi triennali di IeFP si sviluppano in 2970 ore totali di cui 990 ore per ciascuna annualità in sistema duale, secondo la seguente tabella:

Tabella 2a – Struttura dei percorsi triennali

Annualità	**N. ore**	**Attività in aula**	**N. ore totali in AS**	**Attività in azienda (AR/Apprendistato)**	**N. ore totali di formazione in duale**
I	**990**	**743**	**247**	**0**	**247**
II	**990**	**495**	**0**	**495**	**495**
III	**990**	**495**	**0**	**495**	**495**
Tot. Ore	**2970**	**1733**	**247**	**990**	**1237**

3.4. Struttura dei percorsi formativi annuali di quarto anno e di quinto anno IFTS

I percorsi di Quarto anno riguardano un'unica annualità articolata secondo la seguente tabella:

Tabella 3a– Struttura dei percorsi di quarto anno

Monte ore annuo	Attività in aula	Attività in azienda AR (alternanza rafforzata/apprendistato)	Rafforzamento delle competenze in ingresso (non compreso nel monte ore annuo)
990	495	495	100

Tabella 3b – Struttura dei percorsi di quinto anno

Monte ore annuo	Attività in aula	Attività in azienda AR (alternanza rafforzata/apprendistato)
990	495	495

L'attività in aula ricomprende l'attività teorica, l'attività pratica e le altre attività che non rientrano nelle attività in azienda. L'attività in azienda è quella svolta in AR o in Apprendistato.
L'erogazione della formazione a distanza (FAD) non è generalmente consentita per i percorsi di Qualifica e di Diploma eccetto per cause di forza maggiore o in chiave anti-dispersiva per favorire soggetti fragili oppure in situazioni di particolare difficoltà, incluse sopraggiunte cause di forza maggiore. Al riguardo si rimanda ai singoli Avvisi.

3.5. La procedura di negoziazione della progettazione didattica

Gli elementi fondanti della progettazione didattica dei percorsi IeFP negoziata con le Agenzie Formative durante le attività del fine tuning, come esposto per sommi capi nel paragrafo 2.2 – Risultati dell'attività svolta, hanno riguardato essenzialmente:

- **per i percorsi triennali**:
  - **a.** il monte ore totale del triennio è ripartito da un minimo del 32% fino ad un massimo del 40% in competenze culturali di base e, conseguentemente, da un minimo di 68% fino ad un massimo del 60% in competenze tecnico-professionali;
  - **b.** il range delle ore minime e massime per ciascuna competenza è calcolato su una percentuale che varia dal 3% al 7% e definito in base alla rilevanza didattica rivestita dalla singola competenza rispetto al monte ore complessivo;

c. l'inserimento della religione cattolica[10] nelle specifiche competenze culturali di base, tenuto conto delle scelte operate dai destinatari e più specificatamente: la religione cattolica nella competenza di cittadinanza, oppure, in alternativa, la storia delle religioni nella competenza di base storico-geografico - giuridico ed economiche;

d. l'attività motoria prevista nella progettazione, nella misura massima di 30 ore annue, può essere inserita nella competenza di cittadinanza oppure contestualizzata nella competenza tecnico-professionale che meglio raggiunge l'obiettivo generale di "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie";

e. l'individuazione nelle tre annualità delle ore dedicate agli strumenti del sistema duale: l'Alternanza simulata, tenuto conto della progettazione didattica dei singoli percorsi formativi e delle esigenze di ciascun gruppo classe, è ricompresa fra le competenze tecnico-professionali ovvero, qualora si renda necessario, fra le competenze culturali di base (anche nel caso in cui l'Alternanza simulata costituisca integrazione all'Alternanza rafforzata nella seconda e terza annualità attraverso la realizzazione di Laboratori per il recupero e sostegno degli apprendimenti - LARSA) mentre l'Alternanza rafforzata/Apprendistato, che riguarda la seconda e la terza annualità, è ricompresa esclusivamente nelle competenze tecnico-professionali.

- **per i percorsi di quarto anno**:

a. il monte ore totale annuale è ripartito da un minimo del 25% ad un massimo del 30% in competenze culturali di base e, conseguentemente, da un minimo del 70% ad un massimo del 75% in competenze tecnico-professionali;

b. il range delle ore minime e massime per ciascuna competenza è calcolato su una percentuale che varia dal 3 al 7 per cento e definito in base alla rilevanza didattica rivestita dalla singola competenza rispetto al monte ore complessivo;

c. l'individuazione delle ore dedicate agli strumenti del sistema duale: la AR e l'Apprendistato duale vengono inserite nelle competenze tecnico-professionali.

- **per i percorsi di quinto anno di Specializzazione IFTS:**

- è stato individuato un peso tra il 25-30% del monte ore totale per le competenze comuni e un peso tra il 70-75% del monte ore totale per le competenze tecnico-professionali.
  per le singole competenze, sia comuni che tecnico-professionali, si è stabilito che il prospetto dei requisiti didattici minimi tenga conto dei range tra una competenza e l'altra con uno scostamento

[10]Decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226, art. 18 e dalla legge del 25 marzo 1985 n. 121, Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana e nel DPR 20-08-2012n.175

che varia da un minimo del 3% a un massimo del 7%, in base alla progettazione presentata dal ATS, con un certo margine di discrezionalità nella definizione di ciascun monte ore parziale.

4. LA NEGOZIAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA: PROCEDURA, MODELLI E TEMPISTICA

4.1. Procedura

A decorrere dall'Avviso 2021, la progettazione didattica dei percorsi formativi della filiera IeFP sarà realizzata tenendo conto dei criteri generali individuati nella negoziazione dell'Avviso 2020, triennale, e dell'Avviso 2019, quarto anno, descritti al precedente paragrafo 2.2 - Risultati dell'attività svolta, e secondo gli elementi di novità introdotti negli Avvisi successivi e nella normativa di settore. Per i percorsi IFTS si è ritenuto di adottare nella progettazione, per affinità, i criteri definiti per i percorsi di quarto anno.

In coerenza con la Programmazione Regionale, l'Avviso 2021e successivi prevedono che, per la semplificazione delle procedure amministrative relative all'attuazione dei percorsi formativi, non venga attivata "*alcuna procedura di valutazione di merito su contenuti progettuali relativi ai percorsi formativi proposti, in quanto la progettazione dei percorsi è già regolamentata dal Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell'istruzione e formazione professionale. La realizzazione dei percorsi formativi proposti dalle Agenzie Formative è inoltre preceduta dalla fase di progettazione condivisa tra Agenzie proponenti e Amministrazione regionale, attraverso il Fine Tuning*".

Pertanto, la procedura di negoziazione assume carattere fondamentale nella definizione della progettazione didattica dei percorsi della filiera IeFP garantendo il rispetto dei livelli formativi essenziali e, nel contempo, assicurando, attraverso la condivisione con gli attori coinvolti, l'omogeneità dell'offerta formativa in ambito regionale.

Il presente Vademecum costituisce quindi lo strumento di indirizzo al quale le Agenzie proponenti devono fare riferimento per la progettazione didattica.

4.2. Procedura per i Profili professionali e le Specializzazioni già negoziati

Per la procedura di negoziazione dei percorsi formativi, triennali e annuali (quarto e quinto anno), relativi ai Profili professionali e alle Specializzazioni già negoziate si deve tener conto di quanto già definito al precedente paragrafo 3.5:

- dei Criteri generali di progettazione;

- degli "Elementi specifici negoziati nel Fine Tuning";

- dei "Requisiti didattici minimi" approvati dal RdA a seguito della negoziazione della progettazione di massima.

Considerato quindi che, si utilizzano come riferimento i requisiti didattici minimi già individuati e approvati nelle precedenti progettazioni didattiche di massima, la procedura di negoziazione si articola in una unica fase:

- **Fase Unica**: negoziazione della "*Progettazione didattica di dettaglio*" dei percorsi formativi (triennali, di quarto e di quinto anno) sia in forma descrittiva (Formulario) che numerica (Definizione UdA/UFC).

Per i soli percorsi di quarto anno, in questa fase, si aggiunge l'indicazione e la definizione del rafforzamento delle competenze in ingresso per quei Profili individuati dal "Quadro di confluenza delle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale"[11].

4.3. Procedura per i Profili professionali e le Specializzazioni non ancora negoziate

Per la procedura di negoziazione dei percorsi formativi, triennali e annuali (quarto e quinto anno), relativi ai Profili professionali e alle Specializzazioni non ancora negoziate si deve tener conto di quanto già definito al precedente paragrafo 3.5:

- dei Criteri generali di progettazione;

- degli "Elementi specifici negoziati nel Fine Tuning";

- della progettazione didattica di massima.

pertanto, la procedura di negoziazione si articola in 2 fasi:

- **I fase**: negoziazione della "*Progettazione didattica di massima"*, nella quale si individuano e si condividono, attraverso i tavoli di confronto fra l'Amministrazione regionale (RdA) e le Agenzie formative (Referenti di progetto), le caratteristiche dell'articolazione dei percorsi formativi suddivisi tra competenze (culturali di base e/o comuni) e competenze tecnico-professionali, declinate per ciascuno dei Profili professionali e delle Specializzazioni di riferimento, secondo il progetto didattico realizzato dai proponenti. Dal confronto delle diverse progettazioni di massima dei percorsi, presentate per i singoli Profili e Specializzazioni, si elaborano i prospetti dei "Requisiti

[11] Allegato n. 1 dell'Accordo Stato Regioni del 18.12.2019, n. 19/210/CR10/C9

didattici minimi" nei quali sono definiti i range minimi e massimi delle ore dedicate a ciascuna competenza (di base e/o, comune e tecnico-professionale);

- **II fase**: negoziazione della "*Progettazione didattica di dettaglio" dei* percorsi formativi sia in forma descrittiva (Formulario) che numerica (Definizione UdA e/o UFC), definita sulla base dei "Requisiti didattici minimi" approvati nella I fase.

4.4. La modulistica

La progettazione didattica è presentata attraverso i seguenti modelli:

- **Allegato 1 - Progettazione didattica di massima:** contiene il riepilogo dei dati relativi alle ore dedicate a ciascuna competenza con l'indicazione delle ore dedicate al sistema per l'intero percorso. Questa fase iniziale della negoziazione consente il confronto fra le diverse proposte progettuali presentate per il medesimo Profilo professionale/Specializzazione e determina lo scostamento delle ore dedicate a ciascuna competenza, fra un minimo e un massimo di ore (range). È presentata solo per i Profili professionali/Specializzazioni non ancora negoziati.
- **Progettazione didattica di dettaglio:**

  - **Allegato 2 - "Formulario":** parte descrittiva della progettazione formativa nella quale vengono individuati gli elementi didattici che caratterizzano i percorsi formativi proposti, declinati nell'articolazione delle UdA/UFC, e tutti gli elementi che la compongono, la metodologia formativa, gli strumenti del sistema duale, i risultati attesi correlati alle relative competenze, le verifiche intermedie ed altri elementi di rilievo. Viene inoltre descritto il Piano personalizzato declinato negli elementi minimi previsti per ciascuna sezione di attività.

  - **Allegato 3 - "Definizione UDA e articolazione del percorso formativo"/"Progettazione didattica di dettaglio per unità formative capitalizzabili":** relativo alla descrizione dell'articolazione formativa e delle UdA/UFC, che contiene la progettazione di dettaglio in termini numerici;

La modulistica sopradescritta è allegata al presente Vademecum quale fac-simile. La modulistica in uso, nella versione definitiva, opportunamente corredata dei rispettivi loghi e riferimenti istituzionali ed, in generale di tutte quelle indicazioni contestualizzate all'avviso di riferimento, sarà resa disponibile, secondo quanto stabilito nell'Avviso di riferimento.

4.5. Tempistica

La tempistica della presentazione della progettazione didattica dei percorsi della filiera IeFP e della relativa negoziazione, articolata secondo le fasi previste nei precedenti paragrafi 4.2 e 4.3, è prevista specificatamente da ciascun Avviso pubblico.

5. IL PIANO PERSONALIZZATO

Nell'ambito del Fine tuning viene definita l'articolazione condivisa del Piano personalizzato che sarà predisposto dalle Agenzie proponenti per ciascun destinatario nel quale vengono descritte le attività didattiche svolte durante l'intero percorso formativo, attività di formazione in aula e in laboratorio e in azienda (Apprendistato/Alternanza rafforzata), i risultati di apprendimento conseguiti, gli opportuni interventi di supporto e integrazione volti al raggiungimento del successo formativo, e che sarà oggetto di costante aggiornamento soprattutto per la parte di formazione in azienda.

Il Piano personalizzato dovrà contenere la descrizione degli interventi e delle azioni che le Agenzie formative attraverso il corpo docente e i tutor formativi, hanno individuato per meglio consentire il raggiungimento del successo formativo dei singoli destinatari nelle diverse situazioni di apprendimento ed in particolare nei casi in cui vengano individuati specifici bisogni.

Il Piano personalizzato, pertanto, dovrà contenere una sezione dedicata all'attività formativa in aula/laboratorio, una sezione dedicata all'attività formativa in azienda in Apprendistato (Piano formativo individuale dell'apprendista) e/o in Alternanza rafforzata, secondo le convenzioni/contratti stipulati fra l'Agenzia beneficiaria e gli organismi ospitanti per la regolamentazione delle attività del duale, e una sezione dedicata agli interventi per gli allievi con Esigenze Educative Speciali (E.E.S), Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), anche nei casi dubbi non diagnosticati, come previsto dalla normativa vigente (Piano Didattico Individuale).

All'avvio del percorso formativo i Proponenti provvederanno a definire le esigenze formative e i bisogni dei destinatari che compongono il gruppo classe per meglio pianificare le attività formative e definire le azioni di sostegno e supporto che accompagnano i discenti nelle diverse fasi di apprendimento.

Nell'ambito del Piano personalizzato dovrà essere contenuto un apposito spazio che preveda le modifiche e integrazioni alle azioni di sostegno, in ciascuna sezione, che nel tempo si dovessero rendere necessarie.

Nella sezione dedicata al piano didattico individuale per i destinatari con BES e DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010 e Legge n. 15 del 14.05.2018) viene individuato ed organizzato, attraverso la sinergia tra il corpo docente e la famiglia e/o il discente, un percorso formativo ad hoc contenente gli obiettivi educativi, gli strumenti didattici, le scelte compensative e dispensative che concorrono alla realizzazione del successo formativo del discente.

L'aggiornamento del piano personalizzato non potrà comunque incidere sulla distribuzione delle ore all'interno dell'annualità o sulla distribuzione tra ore di formazione in aula, laboratorio e formazione in azienda.

Nel Piano personalizzato dovrà essere dettagliato il percorso didattico individuale per l'attuazione dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di IeFP e viceversa, nonché i passaggi tra i percorsi di IeFP, si attuano secondo la modalità del riconoscimento dei crediti formativi ai sensi del DM 22.05.2018, come rimodulato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 10.09.2020, regolati dalle Linee guida di cui al Decreto 118 del 12.06.2024 del MIM nelle more della definizione del piano operativo di cui all'Accordo Territoriale prot. 53376/326 del 3.12.2018.
La descrizione dei contenuti minimi da utilizzare per la redazione del Piano personalizzato è contenuta nell'Allegato 2 – Progettazione didattica di dettaglio – Formulario presentato, dalle Agenzie durante la procedura del Fine tuning.

6. ALLEGATI

Il presente Vademecum è costituito dai seguenti Allegati che costituiscono parti integranti e sostanziali del documento stesso:

- ALLEGATO A: Modulistica - Schede Profilo - Requisiti didattici minimi (IEFP TRIENNIO);
- ALLEGATO B: Modulistica - Schede Profilo - Requisiti didattici minimi (IEFP 4 ANNO);
- ALLEGATO C: Modulistica - Schede Specializzazione - Requisiti didattici minimi (IFTS 5 ANNO);
- ALLEGATO D: Storico dei profili professionali e delle Specializzazioni negoziate attraverso la procedura di fine tuning.